Pastore, Sacerdote, Maestro, Educatore, Amico e Padre

Mosca (Russia)

Ti ringrazio, Signore, per il grande evento della mia vita; ho trovato Dio. Sono stata fortificata nelle fede, grazie al grande pastore don Bernardo Antonini. E' cambiata la mia concezione del mondo. Ho conosciuto la bellezza della vita cristiana, sono stata più aperta a Dio e agli uomini, ho imparato a vivere nella fede, amore e pazienza.

Don Bernardo non si stancava di ripeterci. «Leggete la Bibbia giorno e notte» inserendo nel nostro animo l'amore per la Parola di Dio.

Ho conosciuto don Bernardo Antonini nel 1° anno del Collegio Teologica "San Tommaso D'Aquino" a Mosca nel 1992; erano i tempi della perestroika. Al Collegio arrivavamo stanchi dopo il lavoro, carichi di problemi e don Bernardo ci incontrava nell'entrata con un sorriso pieno di gioia, salutando ciascuno e chiamandolo per nome.

Era attento che gli studenti trovassero le forze e per questo distribuiva degli alimenti ed era anche attento alla vita spirituale e intellettuale nostra. A questo proposito forniva la biblioteca di libri in varie lingue provenienti da varie regioni europee. Il nostro padre don Bernardo cercava di aiutare ciascuno con la parola, l'azione ed economicamente. La gente veniva da lui per consigli ed aiuti. Lui era l'anima del nostro stare assieme: cantava, suonava il pianoforte, scherzava con tutti, era dono ed esempio.

Sempre dove si trovava pregava, da solo o assieme ad altri rivolgendosi spesso alla Vergine Santa. In quegli anni di studio al Collegio ci ha insegnato a pregare ed ancor oggi la preghiera ci aiuta nella vita, ma ora noi preghiamo: «Don Bernardo aiutaci» e questa preghiera ci aiuta, le cose più difficili si risolvono, le barriere cadono. Questa è l'esperienza di ciascuno di noi, laici o preti.

Sono certa che don Bernardo e la Santa Vergine che tutto vedono e sanno, non lasceranno mai me e i miei figli. Riconosco in don Bernardo il mio protettore. Il mio nipote di 9 anni, sentito della morte di don Bernardo ha detto: «Adesso sarà santo». Ricordo del nostro pastore l'amore per Dio e l'obbedienza. Lui diceva: «L'obbedienza è la grande forza della Chiesa e la fonte della grazia divina».

Don Bernardo era un eroe della fede, l'inviato di Dio che attirava tutti a seguire Lui.

In Russia viaggiava molto per visitare la comunità parrocchiali e religiose e per questo era conosciuto da molti. Aumentava il suo prestigio riguardo le diverse confessioni esistenti in Russia, in particolare quella cattolica. Consigliava le persone e confessava; grazie a lui molti hanno trovato la pace con Dio e con se stessi.

Quando noi eravamo preoccupati della sua salute ci rispondeva con un sorriso dicendo: «Ci incontreremo in Paradiso».

Con grande coraggio sopportò le conseguenze di un incidente successo durante uno dei suoi viaggi per visitare delle comunità, che gli procurò un trauma vertebrale. Dopo qualche giorno dall'avvenimento era già in chiesa a celebrare la santa Messa.

Singolare era il suo modo di fare Adorazione Eucaristica. Era immerso nella contemplazione della santissima Eucaristia; il suo volto risplendeva della luce divina e tutto il suo essere viveva di quel Sacramento esprimendo così il suo amore per il Signore.

Noi eravamo felici quando ci era vicino e pregava con noi. Esprimeva compassione nella sofferenza e nella pazienza e con questo mostrava l'armonia della sua vita sacerdotale.

Era aperto al Signore e per questo attirava la gente. Condivideva le nostre gioie e sofferenze, trovando consolazione nel Signore. Sapeva ascoltare ciascuno e capiva i nostri problemi.
"L'ex italiano" ha imparato velocemente la lingua russa ed ha così potuto penetrare nelle vicende dell'animo russo, conquistando un illimitato amore delle persone.
Don Bernardo si trova agli albori della rinascita della Chiesa Cattolica in Russia e nel suo lavoro apostolico ha dovuto superare molte prove mostrando esempio di santità.
Nel congedarsi da Mosca don Bernardo con fede e speranza si è rivolto a S. Ignazio di Loyola, alla Vergine Santa, a Gesù crocifisso. Con sforzo manteneva la serenità, mentre la gente in chiesa piangeva intuendo che non l'avrebbe più rivisto. Lui credeva alla sua nuova missione in Kazakhstan come anche di arrivare fino in Cina.
Salutando ciascuno di noi, trovava parole di consolazione e fortificava in noi la fede nel Signore.
In tutte le sue azioni don Bernardo si rivolgeva alla Divina Provvidenza e alla Santa Vergine; le mura crollavano, le difficoltà si risolvevano e don Bernardo vinceva; noi eravamo testimoni delle sue vittorie.
La sua grande capacità lavorativa (dormiva solo 4 ore la notte), la sua fede, il suo amore per Dio lo hanno condotto in breve tempo ad organizzare l'insegnamento nel Collegio e in Seminario. Organizzò inoltre la partecipazione ai pellegrinaggi in vari luoghi, agli incontri con il Papa Giovanni Paolo II. Nel 1995 abbiamo avuto una udienza privata con il papa a Roma ed è stata una esperienza indimenticabile.
La fede, l'amore, la speranza e la pazienza ci hanno aiutato a sopravvivere. Don Bernardo ha cercato di mostrarci tutto il mondo, e il Papa con il suo amore per tutti.
«Dio è amore!» Ancora una volta ti ringrazio Signore che ci hai dato il grande Pastore, Sacerdote, Maestro, Educatore, Amico e Padre.

Ljudmila Važnova